

INCONTRO PUBBLICO

Avezzano, 20 novembre 2013

PROGETTAZIONE PRELIMINARE DELLE OPERE PRIORITARIE DA REALIZZARE PER LA RISOLUZIONE DELLE CRITICITÀ LEGATE ALL'USO E ALLA DISPONIBILITÀ DELLA RISORSA IDRICA NELLA PIANA DEL FUCINO REGIONE ABRUZZO

DGR. 641/10 – Convenzione Regione Abruzzo / Autorità di Bacino

**INDIRIZZI OPERATIVI PER
L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2007/60/CE
RELATIVA ALLA REDAZIONE DELLE MAPPE DELLA PERICOLOSITA' e RISCHIO IDRAULICO**

Obiettivi degli indirizzi operativi:

- ❖ Soddisfare quanto richiesto nei riferimenti normativi (europeo e italiano);
- ❖ Delineare percorso di omogeneizzazione metodologie di definizione e rappresentazione pericolosità e rischio sul territorio nazionale;
- ❖ Affrontare in modo condiviso, organico ed adeguato la gestione del rischio idraulico in Italia nel prossimo futuro.



Punti salienti degli indirizzi operativi:

- ❖ Indirizzi per la redazione delle mappe della pericolosità idraulica:
- ❖ Indirizzi per la redazione delle mappe del rischio idraulico

Indirizzi per la mappatura della pericolosità idraulica

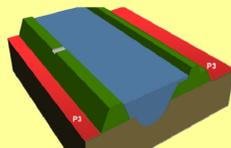
Le attività relative alla redazione delle cartografie della pericolosità idraulica si configurano come un passaggio dalle attuali mappe (fasce fluviali/classi di pericolosità o aree inondabili) a mappe di pericolosità rappresentate secondo 3 classi:



Rispetto al Tempo di ritorno come è noto, il D.Lgs. 49/2010 considera tre scenari:

- 20 ≤ T ≤ 50 anni (alluvioni FREQUENTI – elevata probabilità di accadimento, P3);
- 100 ≤ T ≤ 200 anni (alluvioni POCO FREQUENTI – media probabilità di accadimento, P2);
- 200 < T ≤ 500 anni (alluvioni RARE/ESTREMA INTENSITA –bassa probabilità di accadimento, P1).

- per ogni scenario, riportati i seguenti elementi:
- estensione dell'inondazione;
 - altezza idrica o livello;
 - caratteristiche del deflusso (velocità e portata).



Operativamente si procederà:

AdB che, hanno provveduto alla definizione e mappatura delle fasce fluviali:

- fascia A → P3
- fascia B (o B1,B2,B3) → P2
- fascia C → P1

AdB che, hanno provveduto alla definizione e mappatura delle aree inondabili:

- aree elevata probabilità accadimento (30 ≤ T ≤ 50) → P3
- aree media probabilità accadimento (100 ≤ T ≤ 200) → P2
- aree bassa probabilità accadimento (200 ≤ T ≤ 500) → P1

AdB che, hanno provveduto alla definizione e mappatura della pericolosità con 4 classi:

- P4 e P3 (molto elevata ed elevata) → P3
- P2 (media) → P2
- P1 (moderata) → P1

Per le aree soggettive a rilevati arginali, ogni singola AdB e Regione potrà associare, sulla base di considerazioni/dati di carattere tecnico-strutturali e ove ritenuto necessario, la corrispondente classe di pericolosità.



Relativamente a scenari di alluvione influenzati o potenzialmente influenzati da fenomeni di trasporto solido o colate detritiche si potrà procedere alla rappresentazione della pericolosità idraulica secondo le 3 classi sopra definite, lasciando alle singole AdB e Regioni la scelta sui criteri di associazione.

Indirizzi per la mappatura del rischio idraulico

$$R = f(P, E, V) = f(P, D_p)$$

P (pericolosità)
E (elementi esposti)
V (vulnerabilità)



P= definita come sopra;
V=1 (grado di perdita max)
E=Dp (elementi esposti = danno potenziale)

Analisi Elementi Esposti
(Categorie omogenee di Elementi esposti = condizioni omogenee di Danno)

6 Macro Categorie Elementi Esposti

livello minimo – disponibile su tutto il Distretto:
CORINE LAND COVER
GEOPORTALI NAZIONALE E REGIONALI
CARTOGRAFIA I.G.M. (scala 1:25.000);
ISTAT.

livello dettagliato – specifico per Autorità di Bacino:
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
CARTE TECNICHE REGIONALI
SPECIFICI RILIEVI AEROFOTOGRAMMETRICI

- D4 (Danno potenziale molto elevato)
- D3 (Danno potenziale elevato)
- D2 (Danno potenziale medio)
- D1 (Danno potenziale moderato o nullo)

Il D.P.C.M. 29.09.98 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e del D.L. 11.06.98, n. 180" definisce, con riferimento ad esperienze di pianificazione già effettuate quattro classi di rischio decrescente: R4 – R3 – R2 – R1

CLASSI DI RISCHIO		CLASSI DI PERICOLOSITA'			
		P3	P2	P1	
CLASSI DI DANNO	D4	R4	R4	R3	R2
	D3	R4	R3	R3	R2
	D2	R3	R2	R2	R1
	D1	R1	R1	R1	R1

Matrice per la determinazione del Rischio idraulico. Per alcune categorie di rischio sarà cura delle singole Autorità di Bacino/Regioni scegliere la classe più adeguata in funzione delle peculiarità del territorio di appartenenza.



Ad oggi, molte AdB e Regioni, hanno realizzato con criteri simili la mappatura del rischio idraulico. In questo caso le mappe del rischio idraulico, attualmente vigenti, risultano di fatto valide indipendentemente da come realizzate e dalla pericolosità di riferimento; lo sforzo da compiere, per la scadenza del giugno 2013, è relativo alle integrazioni delle singole mappe, che dovranno contenere anche il numero di abitanti potenzialmente esposti e gli impianti potenzialmente pericolosi (ai sensi dell'allegato I del D.L. 59/2005), così come indicato sia nella Direttiva 2007/60 che nel D.Lgs. 49/2010.

